



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1° C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Le temperature del mese sono state superiori alla media, mentre le piogge inferiori. Maggio è iniziato con alcune giornate piovose che hanno registrato però solo pochi millimetri di pioggia.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (15,3°C)	Inferiore alla media (29 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rilevano frutticini di diametro medio 18-20 mm, mentre nelle zone più tardive di 6-8 mm.

Ticchiolatura

Porre attenzione a eventuali eventi piovosi che potrebbero determinare infezioni di ticchiolatura. Si consiglia, attraverso la consultazione frequente delle previsioni meteo, di effettuare un trattamento di copertura prima di eventuali piogge. Un intervento preventivo contro ticchiolatura effettuato in questo periodo è considerato valido per 4-5 giorni, compreso il giorno del trattamento.



Nei frutteti di varietà meno sensibili alla ticchiolatura posti in zone precoci, il rischio che si verifichi un'infezione grave di ticchiolatura è molto basso. In queste situazioni ripristinare la copertura della vegetazione ogni 5-7 giorni con prodotti di copertura.

Oidio

È consigliabile intervenire ogni 7-10 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Psille

Dal monitoraggio delle ultime settimane si è riscontrato un numero limitato di psille.

Nei frutteti posti negli areali in quota, in prossimità di incolti, vicino a prati stabili o aree boscate, o in quelli con elevata presenza di scopazzi, nel prossimo periodo sarà possibile riscontrare individui di psilla *C. picta* e/o di nuova generazione di *C. melanoneura*. Pertanto, in queste situazioni, si consiglia di eseguire un intervento di contenimento nei confronti di questi insetti vettori impiegando un insetticida specifico.

Afidi

Nei frutteti dove non è ancora stato eseguito l'intervento post-fiorale di contenimento degli afidi, nei prossimi giorni, **solo nei frutteti completamente sfioriti e dopo l'allontanamento delle arnie posizionate per l'impollinazione**, è possibile trattare con un insetticida specifico.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, il diametro medio per la varietà Golden Delicious è di 20-22 mm.

Ticchiolatura

Nei prossimi giorni è opportuno che ogni frutticoltore effettui dei controlli mirati nei propri frutteti al fine di verificarne lo stato fitosanitario, anche nella parte alta della pianta. Questo controllo è indispensabile per poter programmare al meglio la prosecuzione della difesa delle prossime settimane, con prodotti di copertura, in funzione anche dell'andamento meteorologico.

Per questo periodo si consiglia di intervenire in funzione dell'andamento meteo, della varietà e della presenza di ticchiolatura.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) in questo periodo è bene continuare una difesa molto attenta con prodotti specifici.

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia di 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.



Rodilegno giallo

Nei giovani frutteti dove si riscontra con una certa facilità la presenza del rodilegno, si consiglia l'applicazione dei diffusori specifici per questo insetto.

Afide cenerognolo

Dove presente allontanarlo dal frutteto con la potatura. Programmare un intervento specifico se non ancora effettuato.

Afide lanigero

Si segnala la migrazione delle neanidi di questo insetto dalle radici verso la chioma.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali, pertanto non eseguire alcun trattamento specifico.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale, nelle zone più precoci, è di accrescimento dei germogli, bottoni separati.

In questa fase, in previsione di precipitazioni è consigliabile effettuare una difesa preventiva con prodotti specifici per la protezione dalla batteriosi del kiwi.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone medio-precoci il susino si trova in fase di accrescimento frutticini.

In questa fase avviene anche l'accrescimento veloce dei germogli ed il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia.

Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con prodotti specifici.



OLIVO

Stadio fenologico

Attualmente l'olivo, nelle zone più precoci, è nella fase fenologica di sviluppo delle mignole. Attualmente siamo 3-4 giorni in anticipo rispetto allo scorso anno.

Insetti

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è contenuto.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

In alcuni casi negli oliveti colpiti dalla Rogna è presente anche la larva di un lepidottero, l'*Euzophera* spp. (*pinguis/bigella*). La vegetazione con i sintomi della presenza di questo insetto (rigonfiamento a barilotto dei rami, vegetazione in fase di disseccamento, ecc.) va asportata con la potatura. Infine, questa ramaglia va allontanata dall'oliveto e triturrata.

Patologie

Rogna

Malattia di origine batterica in forte espansione. Osservare le piante e se sintomatiche intervenire, quando le condizioni climatiche lo consentono, con prodotti rameici o corroboranti.

Occhio di pavone e piombatura

Le condizioni climatiche del 2025, caratterizzate da bagnature prolungate, hanno favorito la diffusione di questi patogeni che sono molto presenti negli oliveti.

Per queste patologie si consiglia un trattamento che va effettuato nella fase di formazione delle infiorescenze (mignole), prima della fioritura, con prodotti rameici + zolfo.

Curare bene la bagnatura con volumi di miscela adeguati alla dimensione della chioma.



Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è superiore alla media stagionale. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono su bacche delle piante di sarcococca, eleagno e edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti

(<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Ovideposizioni di *Drosophila*



Bacche di sarcococca

FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio, botrite e fitoftora.

Controllare sempre EC e pH del percolato (20%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



LAMPONE IN SUOLO

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme che è variabile in funzione di altitudine e varietà per il lampone unifero.

Verificare la crescita dei polloni per lampone rifiorente per la produzione autunnale.

LAMPONE FUORI SUOLO

Esporre le piante e iniziare la concimazione con la fertirrigazione standard.

La fase fenologica varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per lampone unifero e corrisponde in linea generale ad allungamento germogli.



Piante di lampone fuori suolo



Crescita polloni di lampone rifiorente

MORA

Monitorare la crescita dei germogli laterali, ed eseguire i controlli sulla presenza di antonoma (verificare con battiture serali e con il conteggio di eventuali boccioli fiorali recisi qualora fossero già emersi).

Prima di eseguire eventuali trattamenti tagliare il prato sottostante al filare nel caso vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api.

Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Allungamento dei germogli di mora



RIBES

Controllare le fasi fenologiche ed eseguire la concimazione.
A partire dall'ingrossamento dei bottoni fiorali, eseguire un trattamento con un antioidico di sintesi autorizzato su ribes.
Nelle zone medio-basse è possibile iniziare a esporre i diffusori per la lotta alla Sesia tramite confusione sessuale.



Allegazione ribes

MIRTILLO

Lasciare le arnie dei bombi nel campo fino a fioritura terminata sempre ben riparata dalle intemperie: coprire con lamiera o meglio con foglio di plastica per pioggia e sole e rialzarla circa 5 cm da terra.

Si consiglia di intervenire con un antibotritico per evitare i possibili danni da botrite.

Il momento più delicato per la difesa da botrite è nella fase inizio caduta ed entro la fase di fine fioritura; quindi, si consiglia di intervenire durante la fioritura in base all'andamento climatico.

Trattare al mattino con antibotritico al mattino presto o la sera per non disturbare il volo degli insetti pronubi. Sono comunque vietati i trattamenti insetticidi e di diserbo durante la fioritura.



Fioritura mirtillo



Corretto posizionamento di un'arnia di bombi



CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, nelle zone precoci, è nella fase di accrescimento del frutto/cascola dei frutti rossi, mentre nelle zone tardive di scamicatura.

Monilia, corineo e gnomonia

Fino alla fase di completa scamicatura, in previsione di piogge, è importante intervenire per il controllo di monilia e corineo.

Con frutto verde completamente ripulito dai residui floreali, in previsione di piogge persistenti, è possibile intervenire per il controllo di corineo e di gnomonia.

Cimice

Durante lo sviluppo del frutto verde è importante eseguire controlli per verificare la presenza di adulti di cimice (asiatica o locale) e del loro danno sui frutti. In presenza di cimice o del suo danno è possibile anticipare la chiusura degli impianti con rete antinsetto, che risulta essere una barriera fisica efficace anche per il contenimento della cimice e/o eseguire un trattamento insetticida specifico.

VITE

Stadio fenologico

In questi giorni, nelle zone più precoci, la vite ha raggiunto lo stadio di 10/11 foglie formate con un anticipo di circa una settimana rispetto all'anno scorso.

Peronospora

Ripristinare la copertura il più possibile a ridosso delle piogge. La difesa deve essere iniziata anche nelle zone di collina oltre i 500 m.

Oidio

Nelle zone storicamente più sensibili sono state ritrovate le prime macchie sulle foglie basali: l'andamento climatico è favorevole alla diffusione di questo fungo quindi aggiungere al prodotto antiperonosporico un prodotto antioidico.

Buone pratiche per la salvaguardia degli acari utili

Nonostante l'importante accrescimento del cotico erboso di questo periodo, per favorire il contenimento degli acari tetranychidi (ragnetto giallo e rosso) e mantenere una buona popolazione di fitoseidi (acari utili) è opportuna una gestione dell'erba dell'interfila ragionata come ad esempio:

- evitare sfalci frequenti;
- sfalciare l'erba a file alternate, oppure lasciare una fascia centrale non tagliata.

L'obiettivo è avere essenze erbacee in fioritura e mantenere una sorgente di polline di graminacee, fonte di alimentazione alternativa per gli acari predatori.



MAIS

In questi giorni si sono raggiunte le temperature del terreno ottimali per procedere alla semina del mais (10°C). Allevatori e maiscoltori stanno lavorando i terreni prima della semina.

Si consiglia di eseguire l'affinamento del letto di semina poco prima di seminare per consentire una migliore adesione del suolo al seme.

Nella predisposizione del letto di semina si consiglia altresì di evitare l'applicazione di concimi chimici di sintesi a tutte le aziende che distribuiscono liquami e letami. I fertilizzanti organici, infatti, contengono elementi nutritivi in quantità più che sufficienti per soddisfare le prime fasi di sviluppo del mais fino alla consueta concimazione di copertura prima della fase di levata.

In tal modo si avrà un risparmio per l'azienda e allo stesso tempo si lavora per la sostenibilità ambientale particolarmente importante da perseguire per tutte le attività economiche.